



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 2 n°5 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 30/04/04 via Pieroni 27 Livorno

LO SNALS COL GOVERNO, I CONFEDERALI CON L'ULIVO

L'UNICOBAS CON I LAVORATORI

Questa fase preelettorale ha visto un'evoluzione delle posizioni sindacali. Lo SNALS, dopo un lungo periodo di pedinamento della triplice, da alcuni mesi si è smarcato prendendo in più di una occasione posizioni a favore della controriforma e di aperto dialogo con la Moratti.

In sostanza lo SNALS, visto che i Confederali stanno sempre di più imbastendo una campagna demagogica contro il governo di centro destra per favorire l'avvento di un governo di centrosinistra, ha deciso di schierarsi apertamente come il sindacato che ha il filo diretto col governo e che quindi può ottenere più degli altri.

Questa posizione dello SNALS non è nuova se si ricordano i tempi della D.C. e di Cirino Pomicino.

A dimostrazione di quanto sopra affermato lo SNALS ha partecipato al Convegno nazionale promosso dall'UDC su "Le scelte politiche per l'istruzione e la formazione" ed il suo segretario Generale Ricciato, ringraziando l'UDC per l'appoggio politico ricevuto in più di un'occasione, ha ribadito la fedeltà al programma politico del governo in tema di istruzione pur criticando l'entità

dei tagli all'istruzione e chiedendo che l'UDC si adoperi affinché il governo investa di più sulla scuola. La Triplice CGIL, CISL, UIL prosegue invece nell'opposizione demagogica alla controriforma per cui,

mentre da una parte si criticano apertamente le scelte della Ministra, dall'altra si prosegue nella trattativa per l'applicazione della controriforma stessa. Questa schizofrenia risulta poi in piena evidenza nella scelta di non indire uno sciopero generale contro la politica scolastica del governo, disattendendo le pressanti richieste che pervengono dai numerosi coordinamenti di genitori ed insegnanti che si sono formati in tutta

l'Italia. Evidentemente la direttiva dei loro partiti di riferimento va nel senso di non disturbare troppo il manovratore, visto che sta portando in porto la definitiva aziendalizzazione della scuola iniziata dai precedenti governi di centrosinistra e quindi sta compiendo il lavoro sporco che altrimenti toccherebbe al futuro governo di centrosinistra.

Ovviamente un poco di disturbo è necessario per catalizzare il cambio di governo. Agendo in questo modo la Triplice non fa né gli interessi dei lavoratori della scuola né quelli dei cittadini tutti, fa solo gli interessi dei partiti che la ispirano oltre che i propri interessi di bottega.

La Moratti e Berlusconi vanno mandati a casa subito senza compromessi e senza congegni a tempo perché stanno facendo danni irreparabili, questo sostiene il sindacato Unicobas

che prosegue nel consolidamento della propria organizzazione autogestionaria ed indipendente dai partiti politici, convinto che solo un'organizzazione di questo tipo possa rappresentare realmente gli interessi dei



QUALE SORTE PER GLI ISTITUTI TECNICI ?

In questo periodo si è riaperto il dibattito sulla sorte degli istituti tecnici e professionali. Lo dimostrano i numerosi articoli apparsi ultimamente sulla stampa dove vengono messi in evidenza i molteplici aspetti del problema. **La Moratti ha già messo al lavoro un gruppo di esperti** presieduto dal rettore della Luiss Adriano De Maio. **Il nodo centrale da sciogliere è se gli istituti tecnici diverranno licei tecnologici** (con il personale che rimane alle dipendenze dello stato) oppure se verranno dirottati insieme ai professionali nel canale regionale dell'istruzione e formazione professionale (con il personale docente ed ATA che passa in blocco alle dipendenze delle regioni).

Come noto su questo aspetto fondamentale del problema il governo non ha trovato finora un accordo neanche con la principale forza che lo sostiene: la Confindustria, che è perfettamente consapevole che gli attuali istituti tecnici sono l'asse portante della scuola superiore in Italia (36,7% di allievi iscritti) e che un arretramento culturale dei tecnici, o peggio la loro sparizione, comporterebbe grossi problemi, soprattutto per la reperibilità dei quadri intermedi necessari alla produzione. **La posizione della Confindustria è emersa chiaramente ed ufficialmente al Convegno "Capitale**

umano, qualità, competitività", organizzato il 20 aprile a Vicenza dalla stessa Confindustria e dall'Associazione industriali, con al centro la questione degli istituti tecnici. **A tale Convegno doveva partecipare anche la Moratti** e quindi chiarire le intenzioni del MIUR sullo scottante argomento, ma all'ultimo momento la ministra ha preferito defilarsi, ufficialmente prima per "motivi di sicurezza" (erano previste contestazioni in suo onore), poi, vista la risibilità del pretesto, "per importantissimi impegni istituzionali" ma in realtà perché non aveva delle risposte convincenti da dare. Al suo posto ha parlato il sottosegretario Maria Grazia Siliquini che non ha sciolto alcun nodo sull'argomento. **La Moratti ha comunque fatto sapere che "esaminerà con attenzione** il rapporto che verrà presentato nel corso del convegno e in particolare le proposte sugli istituti tecnici". "Voglio sottolineare comunque - continua la nota pervenuta dal MIUR - che, né per quanto riguarda i licei, né per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale, finora è stata presa alcuna decisione. Assicuro che sarà ampiamente valorizzato il patrimonio degli istituti tecnici, alla luce anche dei risultati raggiunti con il tavolo tecnico MIUR-Confindustria."

LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA

La Confindustria denuncia il fatto che gli istituti tecnici non stanno nella logica "duale" della Moratti, che demarca nettamente il confine tra i percorsi liceali e quelli di istruzione e formazione professionale e rimarca anche che proprio gli istituti tecnici che hanno le migliori performance occupazionali, sono gli stessi che ottengono i risultati migliori per i loro allievi che si iscrivono all'università.

La proposta di Confindustria va quindi nella direzione di mantenere l'attuale vasta articolazione di indirizzi dei tecnici nei futuri licei tecnologici, in contrapposizione alla logica duale su esposta, il cui ispiratore è notoriamente Bertagna. **Inoltre questi licei tecnologici dovrebbero situarsi in veri e propri "poli tecnologici"**, dove funzionerebbero, oltre ai licei, anche percorsi di istruzione e formazione professionale (triennali e quadriennali), corsi serali, formazione continua e corsi post diploma in collaborazione con le Università locali e le imprese.. Ciò, secondo Confindustria, favorirebbe il passaggio da un canale all'altro (con passerelle interne), ottimizzerebbe l'uso dei laboratori e sarebbe occasione di arricchimento professionale per i docenti che diverrebbero in parte interscambiabili.

Per dimostrare che la cosa è possibile ed anzi auspicabile, durante il Convegno di Vicenza, il presidente dei giovani imprenditori veneti Giuseppe Zigliotto ha illustrato un progetto relativo ai "poli tecnologici".

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione industriali veneti che ha coinvolto, nello studio e nella progettazione di questa proposta da sottoporre al MIUR, i dirigenti dei più rappresentativi istituti tecnici del Veneto. Ad un tavolo di lavoro cui hanno partecipato funzionari dell'Associazione, dirigenti scolastici e docenti, si sono confrontate idee e ragionamenti per poi giungere ad una proposta comune e condivisa. Questa proposta, pur nascendo da una realtà veneta, ha l'ambizione di proporsi come modello nazionale.

I licei scientifici continuerebbero a rimanere tali, cioè

licei "generalisti", con vocazione solamente universitaria, mentre i Poli tecnologici sarebbero di indirizzo e prevederebbero varie possibilità di sbocco come prima esposto. **Ovviamente non avrebbe senso, per Confindustria, pensare a tanti poli quante sono le scuole**, si renderebbe necessaria una riprogettazione dell'offerta formativa nel territorio, cioè in pratica un nuovo dimensionamento con accorpamenti e fusioni. Inoltre è prevista all'interno del Consiglio d'Istituto la presenza di rappresentanti della regione e del mondo produttivo per valorizzare il raccordo con il territorio.

Di fronte all'obiezione che in uno stesso Polo difficilmente potrà convivere personale dipendente dallo stato (liceo tecnologico) e personale dipendente dalla regione (istruzione e formazione professionale) Confindustria risponde che non è un problema, visto che la decentralizzazione in atto investirà tutto il sistema dell'istruzione, come prevede il titolo V della Costituzione.

Viene comunque prevista nel progetto la possibilità da parte del Dirigente scolastico di nominare direttamente esperti esterni.

All'interno dei poli tecnologici troverebbero spazio le seguenti 8 aree d'indirizzo: elettronica-meccanica e automazione, energia ed impianti, informatica e comunicazione, chimica e biologia, risorse agroalimentari ed ambientali, tessile- moda - calzature e accessori, edilizia e territorio, trasporti e logistica

LA PROPOSTA DI VALDITARA

La proposta di Valditara (responsabile scuola di A.N.) in parte si interseca con quella di Confindustria, in parte si diversifica. Infatti mentre da una parte si pone

l'accento sulla differenza tra licei "generalisti" che preparano ai futuri studi universitari e licei "vocazionali", come il tecnologico e l'economico, che preparano sia per il proseguimento degli studi che per l'ingresso in azienda, dall'altra si chiarisce che tale diversificazione serve semplicemente a rendere i futuri licei tecnologici eredi degli attuali istituti tecnici, perché "sarebbe un errore se una parte prevalente dell'attuale istruzione tecnica o economica dovesse passare alle regioni nell'ambito della istruzione professionale".

LA POSIZIONE DELL'UNICOBAS

L'Unicobas giudica l'imposizione a 13 anni della scelta duale tra licei e formazione professionale come l'aspetto più classista della controriforma della Moratti: tale scelta, praticamente irreversibile, verrà fatta dalle famiglie in base alle loro possibilità economiche. Si vuol togliere la possibilità di quella opzione intermedia che oggi è rappresentata dagli istituti tecnici e che risulta tra l'altro la più apprezzata (36,7% di iscritti a fronte di un 22,3% dei professionali e un 20% dei licei scientifici).

Pertanto l'Unicobas, di fronte ad una controriforma che ha come unico scopo quello di destrutturare e svilire la scuola pubblica, colpendo con particolare brutalità i settori meglio funzionanti (scuola elementare ed istituti tecnici), lotterà per salvaguardare l'attuale assetto degli istituti tecnici e professionali, convinto che tutto può essere migliorabile, ma proprio per questo per qualsiasi riforma deve valere la regola "primum non nocere".

Quando comparirà all'orizzonte una riforma che rispetti questo elementare e "sano" principio l'Unicobas la prenderà in considerazione. Le posizioni di Confindustria e di A.N. possono essere in parte condivisibili per chi si pone nella posizione di salvare il salvabile tramite emendamento dando per scontata la validità generale della legge 53 ma proprio per questo risultano contraddittorie.

I Poli tecnologici rappresenterebbero una realtà talmente variegata e divergente da rischiare l'esplosione, mentre la pura e semplice licealizzazione dei tecnici produrrà uno loro snaturamento difficilmente reversibile.

Meglio adoperarsi per l'abrogazione della legge 53.

PRECARI:

PUBBLICATO IL DECRETO

Il decreto legge n° 97/2004 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 88 del 15 Aprile (per il testo consulta il sito www.unicobaslivorno.it). Questo decreto apre la strada alla revisione delle graduatorie, che dovrebbero servire anche per le immissioni in ruolo (15000 tra docenti ed ATA) oltre che per le supplenze. La maggiore novità consiste nel fatto che l'istanza di aggiornamento può essere inviata on-line utilizzando il sito del Ministero (www.istruzione.it). La domanda va inoltrata entro 30 giorni dall'emanazione del decreto dirigenziale attuativo che è stato pubblicato in data 21 aprile, per cui la scadenza per la presentazione delle

domande è quella del 21 maggio. I docenti a partire dal 21 aprile potranno chiedere sia l'aggiornamento del punteggio (che non è automatico) sia il trasferimento in graduatoria di altra provincia. Per convalidare la domanda fatta via internet si potrà utilizzare la firma digitale oppure inviare o presentare a mano la stampata controfirmata del modello compilato via internet. L'Unicobas è a disposizione dei colleghi per qualsiasi chiarimento e per la consulenza nella compilazione delle domande (tel 0586 210116).

I moduli, gli allegati ed il decreto dirigenziale si trovano sempre sul sito www.unicobaslivorno.it.

15 MAGGIO

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ANTIMORATTI

Il 15 maggio si svolgerà a Roma una grande manifestazione nazionale contro la legge 53 ed i suoi decreti attuativi. Questa manifestazione è stata proposta alla riunione nazionale dei coordinamenti tenutasi a Bologna giovedì 8 aprile e il 19 maggio a Roma si è costituito il comitato promotore di cui fa parte anche l'Unicobas.

Per ora pubblichiamo l'appello per la costituzione del comitato organizzatore. Nel prossimo numero del giornale daremo maggiori informazioni sulla manifestazione e sulle modalità di partecipazione.

Una giornata nazionale contro la riforma: facciamola crescere!

Il Coordinamento nazionale in difesa del Tempo Pieno e prolungato, i coordinamenti e comitati cittadini di genitori e lavoratori/trici della scuola di tante città, ritengono di fondamentale importanza chiudere questo anno, caratterizzato da grandi lotte in difesa della scuola pubblica e contro la legge 53 e i relativi decreti applicativi che smantellano il tempo pieno, con una grande giornata di mobilitazione nazionale.

Pertanto i coordinamenti ed i comitati indicano questa **giornata nazionale di lotta per il 15 maggio prossimo**, invitando tutti i soggetti che intendono battersi per l'abrogazione della legge 53 ad aderire e partecipare.

Questa mobilitazione dovrà, da un lato riaffermare e rendere visibile tutta l'opposizione del mondo della scuola al progetto morattiano, preparare il terreno per un rilancio delle iniziative a settembre, ma, soprattutto, fungere da punto di riferimento ed appoggio alla pratica di rifiuto capillare degli aspetti deleteri della riforma (tutor, portfolio ecc...) che viene crescendo in questi giorni ovunque e scuola per scuola.

E' importante che dalle singole scuole venga un chiaro messaggio: si può ancora fermare la legge 53!

I coordinamenti ed i comitati sono altresì consapevoli che a questo punto sia più che mai necessario un allargamento ulteriore dell'opposizione alla controriforma moratti e che la difesa del tempo pieno, come modello di scuola e di società, pur restando un tassello fondamentale e centrale deve entrare a far parte di una piattaforma generalizzata che veda il coinvolgimento di tutti i soggetti, territori ed ordini di scuole; per questo motivo promuovono da subito la formazione di un "comitato organizzatore della giornata del 15 maggio" che veda la partecipazione attiva di tutte quelle associazioni ed organizzazioni che vorranno riempire di contenuti la piattaforma della giornata stessa ed attivarsi concretamente per farla riuscire al meglio.

COME OPPORSI ALL'APPLICAZIONE DELLA CONTRORIFORMA

Se ne parlerà nell'ambito delle giornate relative al **Convegno nazionale di Pesaro dei giorni 23 e 24 Aprile, al termine del quale si svolgerà l'Esecutivo Nazionale dell'Unicobas Scuola.**

Risulta infatti evidente che, oltre alle mobilitazioni esterne come gli scioperi e le manifestazioni, risultano indispensabili in questa fase forme di resistenza all'interno delle scuole per impedire l'applicazione della controriforma. In particolare bisogna cercare di impedire lo spezzatino orario e l'avvento del tutor oltre che boicottare l'adozione dei libri di testo. **Sono allo studio testi di mozioni e strategie. Sul prossimo numero del giornale e sul sito regionale pubblicheremo il tutto.**

12 MAGGIO A ROMA CONVEGNO NAZIONALE

L'Associazione Unicorno- L'altrascuola organizza un convegno nazionale aperto al personale docente di ogni ordine e grado di scuola sul tema: "La scuola tra riforma e controriforma, democrazia e rappresentanza" che si terrà il 12 maggio a Roma presso l'ITI Galilei, via Conte Verde 51 dalle ore 8,30 alle ore 14.

Il convegno serve ad introdurre nel dibattito politico la discussione sul nostro progetto: uscita dal pubblico impiego per tutto il comparto (docenti ed ATA), organismo professionale di tutela dei docenti, ruolo unico docente, retribuzione europea, salvaguardia degli organi collegiali, riforma della scuola in alternativa alla controriforma Moratti ma anche alla riforma Berlinguer. Obbligo a 18 anni, ingresso nell'obbligo dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, raccordo bipolare scuola elementare/scuola media sul tipo francese, eliminazione della figura del dirigente, salvaguardia della pluralità dei docenti e del tempo pieno e prolungato, organico maggiorato di istituto per maggiore individualizzazione della didattica, contenimento del numero di alunni per classe anche con riferimento all'integrazione ed all'interculturalità, salvaguardia dell'insegnamento di sostegno e valore abilitante al titolo di sostegno, salvaguardia delle educazioni, insegnamento di storia delle religioni in luogo dell'IRC (assorbito in questa nuova classe di concorso), percorrenza pensionistica age-

volata per chi garantisce la continuità didattica e la docenza nelle scuole a rischio (sull'esempio delle agevolazioni per gli insegnanti italiani all'estero), ingresso gratuito in musei e mostre per docenti, ATA, alunni e disoccupati; etc.

I colleghi che vogliono partecipare al convegno possono usufruire di un giorno di esonero dal servizio previsto dalla normativa vigente per i convegni.

Di seguito pubblichiamo la circolare ministeriale che autorizza l'esonero per il convegno.



DIRETTORE GENERALE

G. Confalonieri

Confalonieri

E' TEMPO DI 730

L'Unicobas ricorda ai propri iscritti la convenzione stipulata con il sindacato CNL-SULT che permette di usufruire dei servizi di CAAF e di Patronato a prezzi irrisori, basta presentare la tessera di iscrizione all'Unicobas scuola. Il sindacato CNL-SULT si trova sempre in via Pieroni 27- Livorno al piano di sopra a quello della nostra sede. Per appuntamenti telefonare al numero 0586 881139.

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116
**Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it**

